

Ventimila contagi a gennaio Ma secondo lo studio del Cnr il picco deve ancora arrivare

La situazione Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ritiene che in provincia non sia stato ancora raggiunto l'apice di questa quarta ondata del Covid

IL VIRUS TRA NOI

STEFANO PETTONI

Con i 1.498 casi registrati ieri nella nostra provincia il conto della pandemia a gennaio ha abbondantemente superato quota ventimila. Siamo per la precisione a 20.660 positivi dall'inizio dell'anno (con ben 26 morti) in 18 giorni: il Covid ha viaggiato ad una velocità pazzesca, mai registrata prima, di oltre 1.200 casi ogni 24 ore. Numeri impressionanti se consideriamo che da quando il virus si è affacciato in Italia (marzo 2020), nella nostra provincia siamo a quasi 70mila contagi complessivi (soglia che, stando ai numeri attuali, verrà superata proprio oggi). E il peggio deve ancora arrivare, almeno stando all'ultima analisi condotta dal Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche). Dallo studio sull'andamento della pandemia, effettuato dal principale ente pubblico di ricerca italiano, si evince che a Latina non è ancora arrivato il picco di contagi. L'analisi, condotta dal matematico Giovanni Sebastiani dell'Istituto per le Applicazioni del calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e basata sulle differenze settimanali della curva dei contagi, ha rivelato che la provincia pontina non ha ancora toccato l'apice delle positività. L'analisi dei dati, effettuata su tutti i territori del paese, ha portato Sebastiani ad inserire la provincia pontina tra quelle in "crescita frenata" così come anche Frosinone e Rieti, mentre Roma compare tra le province che hanno invece raggiunto il picco massimo di contagi. Al livello nazionale le province che, secondo il Cnr, hanno raggiunto già il massimo dei casi si trovano soprattutto in Toscana e Umbria «che mostrano di aver da poco superato il picco, assieme a molte di Lombardia e Abruzzo, che sono attualmente al picco».



La mappa dell'andamento della pandemia nelle province italiane secondo lo studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Sulla stessa lunghezza d'onda del Cnr, anche il responsabile del Dipartimento di prevenzione della Asl pontina, Antonio Sabatucci: «Ci aspetta-

mo un picco nei prossimi giorni - ha detto - tutti i dati ci fanno pensare che qui non si sia ancora manifestato».

Tornando al contagio delle

ultime 24 ore, quasi la metà dei casi si è registrata tra Latina (398), Aprilia (207) e Terracina (162): in tutti i Comuni pontini si sono contati positivi ad ecce-

zione di Roccasecca dei Volsci, unico rimasto con lo zero nella casella delle positività giornaliere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID-19 PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

NEI COMUNI

	CASI	DI OGGI
Aprilia	9.795	207
Bassiano	155	4
Campodimele	47	1
Castelforte	539	14
Cisterna di Latina	4.379	52
Cori	1.323	25
Fondi	4.998	70
Formia	4.096	83
Gaeta	1.736	43
Itri	1.053	40
Latina	17.180	398
Lenola	611	16
Maenza	392	7
Minturno	2.017	48
Monte San Biagio	708	14
Norma	378	8
Pontinia	1.871	29
Ponza	229	3
Priverno	1.729	53
Prossedi	120	3
Roccagorga	616	12
Rocca Massima	141	2
Roccasecca	99	
Sabaudia	2.020	42
San Felice Circeo	897	25
SS. Cosma e Dam.	751	19
Sermoneta	1.322	32
Sezze	2.845	51
Sonnino	894	26
Sperlonga	235	3
Spigno Saturnia	330	5
Terracina	5.363	162
Ventotene	52	1
Farmacie del 4/1/22	762	
TOTALE	69.683	1.498

No a indennità di malattia per quarantena

Il nuovo decreto prevede solo ristori per dare respiro ai comparti più colpiti dalle ultime misure anti-Covid

IL QUADRO

Diventa sempre più remota la possibilità che venga riconosciuta l'indennità di malattia ai lavoratori finiti in quarantena perché in contatto con un contagiato dal Covid.

Le proiezioni sul costo della misura starebbero inducendo il governo ad accantonarla, escludendo la malattia per la quarantena dal decreto legge sostegni che il governo varerà domani.

Un decreto con una dote

contenuta, che dovrebbe aggirarsi su due miliardi di euro, per dare respiro ai comparti più colpiti dalle ultime misure anti-Covid varate dall'esecutivo, in particolare turismo, sport, spettacoli e discoteche. Non è escluso, invece, che le misure contro il rincaro bollette possano slittare di qualche giorno, perché è difficile che si arrivi a chiudere il testo già domani.

Ma da Palazzo Chigi emerge la volontà di accelerare: anche ieri si sono tenute riunioni tecniche sul tema, obiettivo chiu-



dere prima del voto sul Colle, al via lunedì 24 gennaio.

Nel complesso l'ammontare dei ristori previsti per le attività in difficoltà dovrebbe aggirarsi intorno a 2 miliardi di euro.

Si tratta di una importante boccata d'ossigeno per quelle attività che finora hanno subito maggiormente gli effetti negativi della pandemia, quelle che anche senza chiusure si sono viste sommergere dalle perdite e, per giunta, continuano a subire. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA